

# SERIE A 4ª GIORNATA

IL FILM

**Le parate di Abbiati e la festa biancoceleste**



**34'** PRIMO TEMPO  
**Occasione Mauri**  
Stefano Mauri, 30 anni, ha avuto alcune occasioni: qui anticipa Nesta sul tempo e lascia partire un tiro a botta sicura, ma Abbiati respinge con il piede. PAOLUCCI

Sergio Floccari, 28 anni, anticipa Thiago Silva e insacca di esterno l'1-1. INFOFOTO



# IBRA SÌ, MILAN NO

## Rimonta Lazio: rossoneri a -5

Primo gol dello svedese in campionato, ma la squadra di Allegri non decolla: Floccari pareggia



**21'** SECONDO TEMPO  
**Il vantaggio del Milan**  
Zlatan Ibrahimovic raccoglie un pallone in verticale di Seedorf, supera Muslera e realizza la prima rete stagionale in campionato. INSIDEFO



**36'** SECONDO TEMPO  
**La gioia dei laziali**  
Sergio Floccari abbraccia Hernanes, autore dell'azione stupenda che ha portato al pareggio. Sorride anche Zarate, che era appena entrato. DE LUCA

LUIGI GARLANDO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROMA** Invece del poker di stelle auspicato in estate da Silvio Berlusconi, Allegri ha calato una coppia (Ronaldinho e Ibrahimovic), con Boateng travestito da terza punta. Il migliore dei rossoneri è stato il portiere. Il vantaggio, al 21' della ripresa, non è arrivato da un arrembante assalto, condito da colpi di tacco, ma da un sano contropiede all'italiana: lancio di Seedorf per Ibra, unico milanista nella metà campo avversaria. Tutto molto diverso dagli strilli dei cartelloni da lungomare che annunciavano il gran circo del pallone: siore e siori venghino, spettacolo assicurato.

**Aquila** Ma nessuno spari sul pianista Allegri. La sua direzione è giusta e obbligata: cercare la squadra e gli equilibri oltre alle giocate dei singoli. In questo senso, il tecnico all'Olimpico qualcosa ha trovato. Il suo Milan per un tempo ha rischiato poco, controllando il gioco, ben bilanciato, senza rischiare ripartenze ogni 5' come nelle partite scorse e ha speso la classe delle sue stelle al momento giusto. Non è riuscito a blindare il risultato, anche perché Reja finalmente ha tirato fuori la testa dal guscio, buttando dentro Rocchi e Zarate, andando a meritarsi il punticino, dopo una partita di esagerata prudenza e scelte discutibili (Foggia). Gara nel complesso bruttina e di bassa qualità. Il migliore? L'aquila.

**Milan equilibrato** Il quarto tridente rossonero in 4 gara un po' di equilibrio lo porta. Boateng, a destra, è zelante come

un primino. Terminato il suo compito offensivo, si allinea subito alla mediana che difende a quattro. Pirlo resta più basso del solito, a reggere lo sguardo del virtuoso Hernanes. Per un tempo il Milan ha un suo assetto solido. Il rovescio della medaglia è un'esagerata macchinosità nella costruzione e una letale lentezza nel ribaltare l'azione. Allegri è ancora in studio e molti suoi giocatori sembrano attori col copione in mano. Il non frenetico Seedorf, ad esempio, fatica a trovare la mattonella giusta. Lo stesso Boateng, che pur conferma la buona condizione, riceve palla troppo spesso da fermo e spalle alla porta. Perde così l'esplosività della sua progressione. Ronaldinho è in serata di statica malinconia. Senza velocità di gambe e di palla, Ibra (1° centro in campionato) riceve rifornimenti rari e con tre mastini addosso.

**Lazio timida** Sono proprio i magnifici due comunque a confezionare la prima occasione della notte: Dinho (unico sussulto) per Ibra che si invola e spara su Muslera. La pericolosità iniziale del Milan si spiega anche col debutto del 20enne angolano Cavanda, che tradisce tutta la sua emozione a contatto con un monumento come Dinho. Davanti a lui c'è il fragile Foggia, preferito a Bresciano. Su questa banda potrebbe far danni il Milan, se Zambrotta si sovrapponesse di più. Col tempo Cavanda si rinfranca, la Lazio alza i guantoni sulla faccia e si protegge. Anche troppo, con 9 uomini dietro la palla. Un passo indietro di personalità rispetto a Firenze. Che questo Milan andasse attaccato più che aspettato lo dimostrerà il finale di tempo (oc-

**#**  
**I NUMERI**  
**245**  
i minuti necessari a Zlatan Ibrahimovic per realizzare la prima rete in campionato con il Milan

**38**  
le reti realizzate in Serie A da Sergio Floccari. È la seconda al Milan dopo il centro in Milan-Atalanta 1-2 del 30-3-08

<b>LAZIO</b> 1	<b>1</b> <b>MILAN</b>
<b>GIUDIZIO</b> +++	
<b>MARCATORI</b> Ibrahimovic (M) al 21', Floccari (L) dal 36' s.t.	
<b>4-2-3-1</b> Muslera; Cavanda (dal 42' s.t.), Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu; Brocchi, Ledesma; Foggia (dal 29' s.t.), Rocchi, Hernanes, Mauri (dal 33' s.t., Zarate); Floccari.	<b>4-3-3</b> Abbiati; Abate (dal 38' s.t.), Antonini, Nesta, T. Silva, Zambrotta; Gattuso (dal 24' s.t.), Flamini, Pirlo, Seedorf (Roibinho dal 42' s.t.); Boateng, Ibrahimovic, Ronaldinho.
<b>PANCHINA</b> Berni, Stendardo, Matuzalem, Gonzalez.	<b>PANCHINA</b> Amelia, Yepes, Sokratis, F. Inzaghi.
<b>ALLENATORE</b> Reja.	<b>ALLENATORE</b> Allegri.
<b>ESPULSI</b> nessuno.	<b>ESPULSI</b> nessuno.
<b>AMMONITI</b> nessuno.	<b>AMMONITI</b> Gattuso per gioco scorretto.
<b>ARBITRO</b> Banti di Livorno.	
<b>NOTE</b> paganti 29.135, incasso non comunicato; abbonati 12.111, quota non comunicata. In fuorigioco: 2-2. Angoli: 5-8. Recuperi: 1' p.t.; 5' s.t.	
<b>POSSESSO PALLA</b> LAZIO 42% MILAN 58%	<b>CONTRASTI VINTI</b> LAZIO 23 MILAN 15
<b>TIRI IN PORTA</b> LAZIO 6 MILAN 6	<b>TIRI FUORI</b> LAZIO 4 MILAN 4
<b>MOMENTI CHIAVE</b>	
<b>PRIMO TEMPO 0-0</b> 7' Ronaldinho per Ibra che spara su Muslera. 18' Ibra in area: dribbling e tiro. Muslera ribatte. 27' Punizione di Hernanes. Abbiati in angolo. 32' Serpentina di Hernanes: palla a fil di palo. 34' Hernanes per Mauri, Abbiati salva di piede.	<b>SECONDO TEMPO</b> GOL! 21' Seedorf per Ibra che s'involava e batte Muslera. GOL! 36' Incursione di Hernanes, cross basso per Floccari che scaraventa in rete. 43' Stupenda traversa di Zambrotta da 25 metri. 44' Hernanes impegna Abbiati da fuori.

casioni per Hernanes e Mauri) e di gara (gol di Floccari).

**Come prima** Il pari è arrivato con un'irruzione a sinistra dell'ottimo Hernanes, in una fascia sguastrata da Abate, a terra con i crampi, mentre Thiago Silva urla alla panchina: «Cambialo!» E' tornato in mente il pasticcio del derby di un anno fa: Leonardo, Gattuso,

Seedorf, le ciabatte... Immagine simbolo, molto infatti è come prima: l'input aziendale dell'«avanti tutta» e la necessità da parte di chi è al timone di trovare una squadra equilibrata e gente che corre oltre che a darla di tacco. Con l'Inter che vola e ne fa 4 sarà ancora più difficile lavorare. Allegri lo ha detto: «Il paragone è devastante». Non sparate sul pianista.